Anno IV. — Udine — Mercoledì 13 Ottobre 1886 — N. 246.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LE CINQUE PIAGHE
dell'attuale Società e specialmente dell'Italia

VIII.

Anarchia.

Fin dai tempi più remoti dell'antichità furono sempre in lotta tra di loro il conservantismo ed il progresso, i ricchi ed i poveri, l'autoritarismo di quelli ed il liberalismo di questi. Ricchi e poveri sono due eterni nemici, giacchè i primi si sforzano a tutt'uomo di conservare e di aumentare la loro proprietà, i secondi si adoperano con tutte le loro forze nel migliorare la loro condizione economica e morale. Dico pensatamente, economiche e morali, poichè sempre ed ovunque le ricchezze furono indivisibili compagne non solo dell'agiatezza, ma eziandio fonte di stima e di cariche onorifiche nelle società politiche.

Dai poveri soltanto l'umanità deve il suo continuo progresso, perchè il bisogno spinge l'uomo a perfezionare le scienze, le lettere, le arti e le industrie, e vi ritrova di frequente delle nuove applicazioni. In via ordinaria i ricchi non si curano che di passare beatamente i loro giorni fra gli agi, il lusso, ecc., necessaria conseguenza delle loro sterminate possessioni.

Molti van dicendo: I ricchi sono necessari siccome quelli che danno lavoro agli operai.

A questi però faccio osservare, che nei primordi della umanità non v'eran nè ricchi, nè poveri e che anche oggidì sono felicissimi quei paesi, ove tutti posseggono qualche cosa, tutti lavorano i loro poderi, grandi o piccoli, tutti si guadagnano coi sudori della lor fronte il necessario alla vita. Che farebbero i ricchi fannulloni se domani tutti i lavoratori, tutti i non eguali si mettessero in isciopero? Sarebbe un affare molto serio, come accadde a Roma nelle secessioni della plebe. I patrizi dovettero allora mandare ambasciatori al popolo ritiratosi sul monte Aventino, e colle belle belline persuaderlo a ritornare nell'alma città. Se, per l'opposto, domani scomparissero tutti i ricchi, le nazioni si sentirebbero sollevate da un peso, come le pecchie colla scomparsa dei fuchi.

Tuttavia non si spaventino i beniamini della fortuna, che io, pur biasimando la immensa disparità economica tra classe e classe di cittadini, pur deplorando l'ingordigia dei grandi della terra e riconoscendo essere necessario ed urgente qualche rimedio radicale a questo riguardo, tuttavia non milito sotto la bandiera del socialismo collettivista o molto meno anarchico; anzi nell'anarchia io riscontro il più grande pericolo pel benessere e per la libertà dei popoli.

Finchè per socialismo s'intende il metter un argine allo spaventevole accentramento della proprietà, salvare i piccoli possidenti dalla rovina economica, far sì che i lavoratori della mano e del pensiero siano meglio retribuiti, che tutti i cittadini (possidenti e non possidenti) abbiano gli stessi doveri e gli stessi diritti, e che le cariche siano conferite, non ai ricchi od ai loro protetti, bensì a chi se le merita per virtù, per intelligenza, per fermezza di carattere, sono anch'io socialista come i più grandi uomini dei tempi passati e nostri contemporanei.

Queste salubri ed indispensabili riforme però si devono conseguire (e non è possibile altrimenti) non colla forza brutale, ma colla persuasione e coll'evoluzione; perciò bisogna che gli apostoli di tali dottrine riformatrici incomincino dall'adempiere scrupolosamente tutti i loro doveri se vogliono indurre i loro simili a battere il retto sentiero della giustizia sociale. Invece oggi da taluni si va predicando ai quattro venti la necessità assoluta di far scomparire dalla faccia della terra le classi elevate, di dividere il suolo in parti eguali, di abolire la religione siccome ubbia da femminette; si proclama ai quattro venti la famiglia essere un pregiudizio sociale, la patria un sogno fantastico di menti esaltate. Oggi si vuole abolire la tirannia della plutocrazia per sostituirle quella degli operai della mano e della plebe ridotta alle estreme condizioni. Per gli anarchici gli ordinamenti politici di qualunque specie sono anticaglie da relegarsi nei musei; per loro la storia non conta proprio nulla, e perciò non la studiano quantunque dessa sia la maestra della vita. Se la loro attenzione viene richiamata sui tempi passati, se si tenta di dimostrare loro che fonte e sostegno della civile società furono la religione, la famiglia, la proprietà e la patria, eglino vi rispondono che l'umanità progredisce sempre e che bisogna istabilire un ordinamento nuovo di zecca. Non cadrebbero in tali assurdità se ci considerassero che, tolta la religione, la famiglia, la proprietà e la patria, l'umano consorzio verrebbe distrutto. La stessa parola «anarchia» è un madornale paradosso, giacchè sono indispensabili taluni ordinamenti ed alcune leggi, acciò gli uomini possano vivere insieme, come si riscontra persino nelle associazioni di malfattori, ed istintivamente in quelle di alcuni animali irragionevoli, quali le api, i castori le formiche ecc. Senza un'autorità che faccia osservare le leggi sociali e positive, che tuteli i diritti dei singoli individui, che punisca i cattivi e gli metta nella impossibilità di nuocere altrui, come è mai possibile l'esistenza della società nello stato selvaggio, barbaro e molto meno civile?

Resio

L'ON. MANCINI
e l'attuale risveglio dei clericali

Ci piace riprodurre, sul risveglio dei clericali, la lettera seguente che l'on. deputato Mancini — quegli che presentò nel 1876 la legge sugli abusi dei ministri del culto — ha mandata al *Fanfulla* di Torino:

Castelbaronia 30 settembre 1886.

Da questi miei nativi colli rispondo alla vostra lettera ed al successivo telegramma, in cui chiedete con insistenza la mia opinione sulle attuali invadenti provocazioni del partito clericale in Italia.

Veterano nella lotta della civiltà contro le ambizioni del clericalismo politico sono convinto che le sole armi efficaci a combattere l'anacronismo dell'odierno tentativo di risvegliare mal assopite passioni, si avranno dalla concordia di tutti i partiti liberali e dalla solidarietà del governo non solo nella costante e serena tutela delle pubbliche libertà, ma altresì nel rispetto verso tutti del sincero e disinteressato sentimento [illegible] nel dare al paese generosi esempi, e nel promuovere non a pompa di parole, ma coi fatti, una nobile gara di zelo pel pubblico bene, di opere civili, delle cure educatrici e redentrici delle classi popolari.

Cieco e folle chi tuttavia fra noi possa sperare o sognare eventi politici, o una assurda conciliazione, onde derivi, in qualunque limite e forma una risurrezione anche minima del potere temporale del papato!

L'estinzione del potere temporale compiuta da oltre tre lustri senza scosse e turbamenti col tacito assenso dell'Europa, e con la cessazione di una permanente occupazione dell'Italia da armi straniere, fu anzitutto un immenso servigio reso dagl'italiani al ben inteso interesse di tutti i popoli, ed alla pace e civiltà del mondo, e perciò perenne titolo alla universale riconoscenza.

Fu in secondo luogo un beneficio alla stessa istituzione del papato, la quale, sciolta dall'infausto connubio di uffici incompatibili, trovasi restituita all'antica autorità morale, e riscuote spontanee testimonianze di considerazione e fiducia, di che si ebbero recenti prove.

Fu in ultimo una legittima rivendicazione dei diritti della nazione italiana alla sua solida ed indistruttibile ricostituzione, diritto che un'augusta parola testè felicemente qualificava *intangibile*.

Vi hanno leggi regolatrici delle evoluzioni sociali dell'umanità altrettanto sicure ed immutabili che le leggi della natura fisica. Il corso della civiltà mondiale, come quello del sole, non può tornare indietro.

P. S. Mancini.

Lega Anticlericale

Anche questa volta è la piccola ma ferrea Brescia che porge l'esempio alle città sorelle coll'avere costituito fino dall'altro giorno la «Lega anticlericale bresciana».

Una numerosa assemblea ne discusse e ne approvò lo Statuto, di cui crediamo utile di qui riprodurre l'articolo 1, che è del seguente tenore:

«È costituita nella città e provincia di Brescia un'*Associazione Patriottica* col titolo di *Lega Anticlericale Arnalda*.

«Essa ha per iscopo di far rispettare il sentimento patrio italiano, di difendere i diritti della Società civile dalla usurpazione sacerdotale, di contrapporre all'influenza di questa una propaganda popolare di educazione scientifica e liberale.

«L'Associazione è anticlericale non antireligiosa; essa non tocca ai diritti della coscienza, che sono fuori del suo mandato — non discute nè la religione nè le religioni — si propone di formare il fascio delle forze nazionali contro la chiesa politica ed abbraccerà quindi individui di ogni credenza e partito che si impegnino a far prevalere i principii espressi nel presente articolo».

L'Assemblea, quasi a sintesi ed a simbolo di questo programma, che fu accolto con vivissimi applausi, nominò poi per acclamazione suoi presidenti onorari:

GIUSEPPE ZANARDELLI
GABRIELE ROSA
SILVIO SPAVENTA

Quanto significato, quanta eloquenza in questi nomi di uomini insigni, che rappresentano tre diversi partiti, e che l'associazione anticlericale ha sentito di potere e di dovere con pari titolo proporre a sè stessa come fari di una medesima fede e di un sentimento medesimo!

LA STATISTICA DEI REATI

In fatto di omicidi, su 100,000 abitanti, la statistica penale assegna all'Italia l'8.12.

Poi viene la Spagna col 7.88; poi l'Ungheria col 6.00; poi l'Austria col 2.24; poi la Francia coll'1.58; il Belgio coll'1.48; la Germania coll'1.11; poi l'Inghilterra col 0.60.

In Austria si verificarono 248 condanne su 100 mila abitanti per ferite inflitte con bastone, il Belgio ne registra 177, noi italiani 162, in Germania 127, sempre sopra una popolazione di 100 mila abitanti.

Poi c'è la Francia con 85, l'Ungheria con 46, l'Inghilterra con 7.10.

Veniamo ai furti.

Primeggia la Germania la quale ha 222 condannati su 100 mila abitanti, subito dopo c'è l'Italia con 144, poi l'Inghilterra con 137, poi il Belgio con 128, la Francia con 112, l'Ungheria con 77, l'Austria con 60, ultima la Spagna con 56.

Ed ora passiamo ai delitti contro il buon costume.

Ecco che cosa dice la statistica.

Il paese più immorale, è il Belgio perchè segna 15.11, poi la Germania con 14.08, poi la Francia con 9.77, l'Austria con 3.77, l'Inghilterra con 1.70, poi l'Italia con 1.20.

Le statistiche giudiziarie danno poi delle cifre sulle quali si può stabilire che la criminalità nel suo complesso

---

81 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Egli sopportava con pena le osservazioni le meno offensive, e volentieri passava dal tuono d'un annoiato sommissione, all'autorità del despota. Per sottrarsi alle fine osservazioni d'Antonietta egli adoperava i raggiri comuni alla più parte dei mariti i quali piacciono in ogni luogo fuorchè in casa loro, e che rientrano a capo chino nella famiglia e ne escono quindi trionfanti.

Dapprima la contessa si mise in cuore di lottare per amor proprio contro questa pericolosa corrente. Ma se la donna amante e devota e presta ad ogni sagrifizio, non perviene sovente a fissare l'infedele che fu il suo primo e sarà il suo ultimo amore, come avrebbe Antonietta potuto trionfare, ella che non amava che per lealtà, degli artifici di Adelina, questa regina della menzogna e della civetteria?

La contessa, sebbene vi si provasse, non poteva sorridere a suo marito che a fior di labbro, e i suoi più dolci propositi conservavano ancora una vibrazione della violenza che ella erasi fatta per pronunciarli. Adelina all'opposto, da grande comediante studiava e ogni frase e ogni gesto: il demonio l'inspirava e all'uopo Maurizio suggerivale la parte. L'odio istintivo che le cortigiane portano alle donne del gran mondo, la gelosia che il nome solo della contessa avvicinato a quello del cavaliere faceva nascere in un cuore feroce, l'ambizione del trionfo ad ogni prezzo, tali erano gli stimoli che animavano Adelina.

Massimo di Verniel doveva soccombere; Antonietta doveva confessare a se stessa la propria impotenza e rassegnarsi alla sua disfatta. Ella rassegnossi e non ebbe nè pure il capriccio di conoscere il nome della sua indegna rivale. Poco le caleva di questa cosa raccolta dal fango; l'anima e lo spirito suoi votaronsi ad altri culti, al culto dell'amore materno, questo sentimento ch'è il sorriso di Dio alla creatura; al culto della ricordanza di Paolo, il fidanzato eletto del suo cuore, respinto dalla fatalità, ma malgrado tutto, vivente in casto pensiero che evitava e fuggiva pure benedicendolo.

Sebbene convinta della mala condotta pel conte, e per rivelazioni sfuggite all'infedele, e per le accorte insinuazioni di Maurizio di Cordouan, pure Antonietta s'era istessamente imposto il debito di trattarlo bene. Paolo Delmas, non era più comparso dopo la scena che descrivemmo, dopo il dì che Nock per trarlo da un mal passo avealo fatto creder pazzo alla marchesa di Lauzane; era da credersi ch'egli si fosse silenziosamente allontanato per sempre, ch'ei più non turberebbe la pace del palazzo ove la marchesa traeva a grado suo un vivere pieno d'ozii, dubitando alcun poco dei crucci della figlia sua, ma lontanissima dal pensare alla avvelenata loro amarezza, non avendo infine altre occupazioni che quella dei grandi proprietari, amanti della pioggia in autunno e del sole in primavera.

Massimo era da più giorni a Parigi, lorchè il cavaliere di Cordouan presentossi verso le due dopo mezzodì al castello di Lauzane. Domandò del marchese, e venne indilatamente introdotto nel gabinetto del vecchio gentiluomo.

— Poffare! giungete sempre opportuno, mio caro Maurizio, disse il marchese. Sedete qua... scaldatevi prima e quindi parleremo...

— Che v'ho a dire?

— Quando sapeste dell'evasione del conte Lavallette, poffare! mi furon dette alcune parole sdrucite...

— Ahimè! sì, quel miserabile l'ha fatta al boia... ma lo si piglierà.

— Vo' sperare di no... Oh! non gridate... no, rabbuffi ne ho a bastanza dalla marchesa. Ella ha l'umor nero dappoichè seppe la grande notizia; ella si dice tradita dal ministro della polizia... Pensano che la polizia abbia messa la zampa in quest'evasione?

— Sì, se ne parla, ma a torto: l'audacia d'una donna soltanto fece il colpo, e vedete fin dove giunge la debolezza del re! Sua Maestà saputo quest'avvenimento disse ad alta voce: «La signora di Lavallette fece il suo dovere».

— Gli è che il re è saggio, giusto e buono. Se egli non avesse intorno tanti ambiziosi, gelosi di far dimenticare la verminosa loro origine affettando uno zelo che perderà la monarchia, il re sarebbe sempre clemente e ci guadagnerebbe. O giovanotto, tenete ben a memoria quanto vi dico: le donne francesi dovrebbero dar una quota, per erigere in piazza della Greve, una statua alla contessa Lavallette. Scommetto che mia figlia sarebbe tra le prime a sottoscrivere, poichè ella avrebbe fatto per il suo caro Massimo ciò che la signora di Lavallette ha fatto per suo marito... Sorridete?

— Dio mi guardi! conosco troppo i sentimenti della contessa.

— Lo dite d'un'aria così leziosetta, amico mio, della quale avrei torto avermene a male, ne convengo, poichè dimenticherei allora l'antica vostra passione per Antonietta. Potenzinterra! ragazzo mio, non è una colpa se foste battuto da Vernell; io metteva tutto il peso per voi nella bilancia, poichè ciò che vi devo, me lo ricordo! Il fratello d'armi dello sventurato mio figlio sarà sempre il mio migliore amico, e se avessi una seconda figlia da maritare, ve la darei di cuore e con ambe le mani.

Maurizio si chinò sulla mano che il vecchio gli porgeva, e silenzioso la baciò.

— Mia moglie, credo, ha guastato un pochino il vostro affare che era il mio. Non dovete serbarle rancore, ella è madre; e le mamme debbono aver voce in capitolo, e quando si tratta del collocamento dei figli loro.

— La signora marchesa mi onorò sempre della sua bontà e della sua stima.

— Della sua stima, lo credo bene! non siete voi d'accordo con essalei in ogni nostra querela politica? Non isposate voi tutte le sue esagerazioni? e voi stesso non soffiate nel fuoco che minaccia talvolta incendiare la sua ragione? Figliuol mio caro, non è da questo lato ch'io vi trovo commendevole. La stravaganza di tutti coloro che si fanno più realisti del re, ci condurrà, temo, troppo discosto perchè io la segua. In somma, voi così avete trovato il mezzo d'entrar nelle buone grazie della marchesa, ed ora che una grande eredità v'è caduta dalle nuvole, se Antonietta fosse da rimaritare, mia moglie s'adoprerebbe sodamente per la felicità vostra.

— La signora di Lauzane ama moltissimo suo genero.

— Senza dubbio, ma quel briccone di Massimo si guasta da qualche tempo.

— Non lo crediate.

— Lo difendete? è un nobil cuore il vostro, una grand'amicizia, chè finalmente egli è vostro rivale!

— La sua felicità, cancellò fra noi ogni rivalità.

— A meraviglia, ma so io ciò che voglio dire; qualunque siasi la vostra lealtà, ella non impedirà che un dolce sentimento viva nel vostro cuore...

— Non l'ho mai lasciato trapelare, credo...

— Senza dubbio, poichè avete un animo cavalleresco amico mio. Ma credetemi, il vostro cuore non si chiuderà a' suoi vecchi ricordi che quando l'avrete attaccato altrove. Ammogliatevi...

— Impossibile!

— Bah! lascierete voi avvizzire la giovinezza vostra?

(*Continua*)

.... a diminuire grandemente nel nostro paese.

Ecco le cifre che ci dà la statistica:

Nel 1880, si ebbero 258,000 processi giudiziari;

Nel 1881, scesero a 240,000;

Nel 1882, a 237,000;

Nel 1883, a 235,000;

Nel 1884, a 226,000;

E osservo che una grande diminuzione si è verificata per le condanne in Corte d'Assise.

Nel 1880, le Assise emanarono 7000 condanne; nel 1881, 6994.

Nel 1882, si scende a 6000; nel 1883, a 5000 e circa a questa cifra ammontano le condanne emanate pure nel 1884.

Dove poi si manifesta più sensibile il miglioramento è nei reati contro la proprietà.

Infatti, le grassazioni, le rapine *con omicidio*, che nel 1876 furono 611, le troviamo ridotte a 116 nel 1883 e nel 1884.

I medesimi reati (estorsioni, rapine, grassazioni) *senza omicidio*, da 8494 che erano nel 1875 discendono fino a 1972 nell'anno 1884.

In Italia

Succi a Firenze.

È arrivato il digiunatore Succi. Ha aspetto floridissimo e gode di un eccellente appetito.

Dalla fine del digiuno di Milano a oggi ha riacquistato tredici chilogrammi, ricuperando così il suo peso normale di 61.

Si tratterrà a Firenze per poco, poi andrà a Napoli.

Il 20 novembre sarà a Parigi, dove ripeterà con maggior apparato l'esperimento del digiuno per trenta giorni.

Dicesi che lo seguiranno medici milanesi, uno dei quali darà conferenze in latino e in francese.

Dopo Parigi il Succi si propone di visitare Londra e Nuova York.

Domande ed offerte d'ogni genere continuano ad assediarlo.

Uno gli propose di ripetere il digiuno di trenta giorni a scopo di beneficenza.

All' Estero

La pazzia dello Czar.

Il corrispondente parigino del *Times* informa che lo Czar è mentalmente sofferente. Giorno e notte egli andrebbe di qua e di là pei suoi appartamenti, riflettendo alla condotta da tenere in Bulgaria. Tutti i membri del corpo diplomatico sarebbero «inquieti quanto al suo stato mentale».

Rapimento di una istitutrice a Lione.

Profonda commozione ha destato il rapimento della signorina Courcelle, istitutrice, operato da tre monache. Essa venne posta violentemente in una vettura e condotta all'asilo dei pazzi.

Il prefetto del dipartimento ha aperto una inchiesta.

Gli organi clericali dichiarano quella signorina pazza; la stampa liberale respinge formalmente tale asserzione. Si crede che sotto questo misterioso fatto ci sia qualche questione di beni personali della ragazza.

In Provincia

Sandaniele, *19 ottobre.*

Misericordia, quanto strepito per nulla! Chi poteva credere che due righe sulla nota *schiatarade* potessero dar luogo a tante proteste?

Prima i filarmonici, poi altri 90 Sandanielesi, indi i Signori di Tricesimo. Per carità che non protestino anche i Signori di Tarcento!

Coperto dal velo dell'anonimo, potrei lasciar dire e ridere sotto i baffi. Ma rispetto troppo la Società Filarmonica e l'illustre suo presidente il conte Antonio Ronchi, come rispetto troppo gli altri 90 concittadini per lasciar correre l'*equivoco*.

Non sono nè sarò mai gesuita, per quante bolle papali tentino di rimetterli in onore. Non ho mai sognato, e non avrei motivo, d'insultare i Signori di Tarcento.

Ho usata la parola *bontemponi* — sconosciuta alla Crusca e consacrata dall'uso — in senso di *allegri, festosi, giojosi* corrispondenti alla voce *tempone*.

Profitto della occasione per dare una frustatina a coloro che nella nota *schiatarade* si ricambiarono tanti *stramusoni* da caderne anche sul viso di una contessina e da provocare l'intervento dei Carabinieri.

Nè più, nè meno. Ora vengo ai signori di Tricesimo.

A piedi nudi, in camicia, colla corda al collo e la torcia in mano, faccio onorevole ammenda, pregando G. B. L. a presentarevle mie scuse.

Sapendola partita da Tricesimo, supponeva che, se non tutti, molti dei componenti la *schiatarade* fossero di Tricesimo. Ora G. B. L. dichiara che non ce n'era alcuno.

Con sua pace venni assicurato che il vetturale, condottosi da persona civile era di Tricesimo. Ed io stesso vidi *padre* e *figlio* due lunghi lunghi da farne tre, uomini e forse quattro di taglia media, ... [illegible] ...grafi figurano per due ... [illegible]

... L. ritiene che, abitando solitari a due chilometri da Tricesimo, non si possano dire del simpatico e ridente paese degli asparagi.

Dopo tutto non voglio impicci nè col vetturino nè coi due lunghi, nè col G. B. L. Io non vo' sapere più della *schiatarade* passata nè delle *schiataradis* future. Anche il mio amico S. credo ne abbia avuta per un bel pezzo.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia), a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi infinocchiare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi nella Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

In Città

I signori abbonati cui scade l'abbonamento e coloro i quali si trovano in arretrato sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

Come la pensa un campagnuolo sull'acquedotto di Udine. Narra un'antica cronaca, di due cavalieri, i quali si sono religiosamente sbudellati, sostenendo l'uno, che una certa medaglia era d'oro, e l'altro che la medaglia stessa era d'argento; e non capirono i meschini, se non quando caddero, che la medaglia aveva l'una parte d'argento, l'altra d'oro. La questione del nuovo acquedotto m'ha fatto ricordare non solo questa storiella, ma benanco la chiusa, che ci avea posto il buon maestro, che me l'insegnò, e cioè: che quei due cavalieri non dovevano disputare, ma ragionare pacatamente e dopo attento esame.

Io che mi vivo lontano dal mondo e dalle sue pompe, che non ho ambizioni di sorta, ma che pur tuttavia voglio un pochino di bene a questa Udine, che m'ha visto nascere, non posso senza un senso di vero dispiacere assistere indifferente a tutte le chiacchere, che si fanno intorno all'acquedotto.

Io non sono nè chimico, nè ingegnere nè finanziere. Se avessi la fortuna di possedere una di queste tre qualità, mi leverei il gusto di studiare per benino il progetto in quella parte di mia competenza, e dir poi la mia in un affare di così grave momento. Ma lo ripeto, *non essendo assolutamente nulla*, mi limiterò a riportare quel che in argomento mi diceva un bravissimo nostro campagnolo, il quale ha buon senso da vendere a tutti quelli che corrono per la maggiore.

Signori miei! «Scarpa grossa e cervel sottile» è un vecchio proverbio siciliano, che s'attaglia benissimo al caso nostro.

«L'affare dell'acquedotto d'Udine può essere un buono ed un cattivo affare, secondochè si spenda il meno che sia possibile e se ne ritragga il maggior vantaggio; oppure si costruisca un'opera costosa che non serva allo scopo. Per spender poco bisogna, che ingegneri, appaltatori, costruttori ed simili, studino bene il progetto dal loro punto di vista, e cioè: se convenga grande o piccolo tubo, farlo o no in linea retta, con serbatoio o senza, in cemento od in ferro, coperto o scoperto, ed in una parola risolvere tutti quei dubbi, che furono sollevati da quei, che pare ne capiscono qualche cosa. Perchè poi dell'acqua se ne possa far buon uso, bisogna prima di tutto, che l'acqua sia buona e poi che l'acquedotto *non* abbia la virtù di guastarla. Per l'acqua buona è question di lana caprina il volerci perder tempo intorno. La chimica, a quanto mi dicono, è giunta ad un tal punto di progresso da poter, dopo un'analisi, dare un responso assoluto. In quanto poi all'acquedotto, gl'ingegneri pensino al modo di farlo quasi perfetto e senza tanto lusso, che i quattrini, specialmente quando non sono propri, ma son quelli degli altri, vanno spesi adagio, adagino».

Io trovo che l'amico campagnuolo ha ragioni da vendere, e giacchè dei chimici competenti hanno sentenziato che le acque di S. Agnese sono della migliori qualità, è inutile che *Io, Lui* e tutti gli altri pronomi della grammatica ci ricamino su delle variazioni. Resta quindi a risolvere la questione tecnica e finanziaria. Per la questione tecnica, mi pare, che una volta il progetto sia stato riveduto o se occorre anche rielaborato daccapo da persone, sulla competenza delle quali non ci siano dubbi, i nostri patres patriæ potrebbero dormire fra due guanciali.

In quanto poi alla questione finanziaria se in Consiglio mancano delle vere capacità, ci vuol poco a sentire il parere di chi in simile faccende è maestro. Informino in proposito le condutture d'acqua costruite in parecchi comuni d'Italia, se ben ricordo, da Società francesi, i quali avevano a loro disposizione tutti i mezzi possibili ed immaginabili, ma che ad opera compiuta, dovettero sostenere liti lunghissime e veder scorrere l'acqua, da loro con tanta fatica d'intelletto e di braccia guidata alla meta, senza che i cittadini se ne potessero servire, perchè non si era pensato ai modi di distribuirla ai privati ed agli obblighi, che per l'uso di tanto beneficio questi dovevano sottostare.

Bando adunque alle oziose chiacchere, non si divaghi in inutili discussioni, nè il sereno campo diventi agone di bizze personali. Noi, pel bene di tutti, raccomandiamo la calma e la serietà dei propositi.

Doccia.

Mentana. Il comitato nazionale per il 19º anniversario della battaglia di Mentana avverte che la commemorazione relativa avrà luogo invariabilmente il giorno 7 novembre prossimo.

A suo tempo le associazioni ex-militari patriottiche tutte d'Italia riceveranno dal comitato nazionale le opportune istruzioni e gli stampati necessari per fruire del ribasso ferroviario.

Il comitato nazionale
M. Garibaldi.

Tombola telegrafica pei colerosi. A Roma è stata organizzata una tombola telegrafica nazionale per venire in soccorso dei danneggiati dal colèra nelle varie provincie italiane.

La tombola avrà due premi per lire 25,000 in oro garantiti dal municipio, cioè uno di 20,000 e l'altro di L. 5000.

Le cartelle della tombola saranno distribuite da tutti i banchi del lotto dai sindaci dei capoluoghi di mandamento mediante il pagamento di una lira per cartella.

L'estrazione sarà fatta dalla terrazza del Campidoglio domenica 31 ottobre.

I numeri estratti verranno tosto telegrafati a tutte le città capoluogo di provincia e quelle ove ha sede un tribunale civile e correzionale.

In ognuna di queste città i singoli comitati di soccorso costituiti precipuamente dai signori prefetto o sotto prefetto, procuratore del re e sindaco contemporaneamente dalla terrazza municipale alla loro presenza potranno far pubblicare i numeri che si sorteggiano a Roma.

Per comodo del pubblico il quale potrà partecipare alla tombola senza presenziarla, saranno tirati a sorte quarantacinque numeri sui novanta imbussolati, ed a mezzo del telegrafo immediatamente comunicati e pubblicati in tutte le città che direttamente prendono parte alla tombola.

Alla tombola di novanta numeri si ha diritto con una cartella di dieci il cui prezzo fissato è di una lira. Queste cartelle saranno fornite dal comitato esecutivo a tutti i comitati di soccorso, perchè ne procurino e vigilino la vendita.

Chiunque pretenderà di aver diritto ad uno dei premi della tombola, entro quarantotto ore da quella dai pubblici manifesti fissata per la estrazione dovrà presentarsi al comitato della città ove prese parte al giuoco ed esibire la cartella.

Le cartelle presentate fuori del termine stabilito non saranno prese neppure in esame, anche se il ritardo fosse fortuito ed indipendente dalla volontà del porgitore.

Tutti i comitati di soccorso delle diverse città nel terzo giorno successivo all'estrazione parteciperanno telegraficamente al comitato esecutivo in Roma la serie ed il numero della cartella vincitrice.

Il quarto giorno dell'estrazione il comitato esecutivo delibererà la vincita pubblicando la serie, il numero progressivo della cartella, i numeri coi quali fu vinta la tombola, ed il nome della città, e rilasciando il relativo mandato pel pagamento.

Il pagamento della tombola sarà eseguito dalla Banca Nazionale d'Italia, sede di Roma, al portatore del regolare mandato.

Servizio telegrafico per conto dei privati. Sapiamo che col giorno 15 corr. tutte le Stazioni delle *ferrovie*, esercitate dalla Società Veneta saranno abilitate a ricevere e trasmettere telegrammi anche per conto dei privati secondo la tariffa vigente per i telegrafi dello Stato.

Un nostro concittadino. Il giudice istruttore del processo per brogli elettorali in Napoli è il nostro concittadino avv. *Leopoldo Ostermann*.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 10 ottobre vennero presentati alla mostra n. 18 campioni di frutta fra *pere*, uva e *mele*, più un campionario rappresentante n. 55 varietà fra *pere*, *mele* e noci, che il sig. Filaferro Giov. Batt. intende inviare all'esposizione dell'anno corrente.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Pecile comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno, per pere *Vineuss* provenienti da Fagagna (produzione 100 chilogrammi), premio di lire 5.

Vintani-Politi Chiara per pere *Deux France* provenienti da Gemona (produzione 10 quintali), premio di lire 5.

Vintani-Politi Chiara per pere *Canseline* provenienti da Gemona (produzione 6 quintali), premio di lire 5.

Vintani-Politi Chiara, per *pere belle d'automne* provenienti da Gemona (produzione 8 quintali), premio di lire 5.

Filaferro Giov. Batt., per *pere Bergamotto Philippot* (N. 8 del campionario) provenienti da Rivarotta (produzione 4 quintali), premio di lire 5.

Filaferro Giov. Batt., per *pere Epine d'été* (n. 29 del campionario) provenienti da Rivarotta (produzione 1 quintale), menzione onorevole.

Di Prampero co. Ottaviano, per uva *Damas rouge* proveniente da Torreano (viti giovani), premio di lire 5.

Filaferro Giov. Batt., per *mele Reinette dorée* (n. 1 del campionario) provenienti da Rivarotta (produzione 9 quintali), premio di lire 5.

Buoni del Tesoro. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, in forza del quale, a datare da lunedì l'interesse dei *Buoni del Tesoro* è fissato al 2 0/0 per le scadenze a sei mesi, al 3 0/0 per le scadenze da 7 a 9 mesi, al 4 0/0 per le scadenze da 10 a 12 mesi.

Incendio. Ieri poco dopo le 3 pom. si sviluppò un incendio nella stalla e fienile del sig. Driussi Giovanni al n. 30 in Paderno, sembra, per causa accidentale. Tosto accorsi alcuni frazionisti si adoperarono ad isolare l'incendio e ad asportare i mobili della vicina casetta. Intanto, segnalato l'incendio dal guardafuoco, giungevano sul sito i civici Pompieri ed un picchetto del 76 regg. fanteria, i quali compirono le operazioni di spegnimento e sgombro del foraggio in poco più d'un'ora.

Non conosciamo l'entità del danno ma riteniamo non sia rilevante; del resto il fabbricato era assicurato.

Gazzetta del contadino, *illustrazione agricola* il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (oltre 120 all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno.

Saggi gratis a richiesta.

L'ultimo numero contiene:

Concimi noti e poco usati: Ceneraccio e Ranno — I tartufi — L'abuso del fieno nell'alimentazione dei cavalli — Chiarificazione dei vini (con incis.) — Piccole concimaie razionali — Utilizzazione delle feccie del vino — Ortaggi (con incis.) — Composizione del fieno — Uso economico della segala come cibo pei cavalli — Castrazione delle galline — Per togliere l'odore di muffa al grano — Conservazione della frutta — Grano Noè — Inoculazioni carbonchiose — Trasporto della paglia — I grani esteri — Vini italiani in Svizzera — Le frutta in Austria — Bestiame — Burro artificiale — Industrie forestali — Piccola rassegna scientifica — Buono a sapersi — Igiene — Economia domestica — Medicina domestica Varietà — Notizie, ecc.

Museo Anatomico. Il Museo Anatomico ed Etnologico, è aperto ancora per questa settimana. Domenica 17 corr. ultimo giorno.

Col tenue prezzo di cent. 25, tutti lo possono visitare nè miglior occasione potrebbe infatti presentarsi per trarne istruzione e diletto ad un tempo, e così buon mercato.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, alle marionette dirette dal sig. Reccardini si rappresenterà:

Il sogno di Facanapa. Con ballo.

Massime e sentenze

Il parere d'Agnese su i signori.

I signori, chi più, chi meno, chi per un verso, chi per un altro, han tutti un po' del matto. Convien lasciarli dire, principalmente quando s'ha bisogno di loro; far vista d'ascoltarli sul serio, come se dicessero delle cose giuste.

(Promessi Sposi)

Nota allegra

In casa del dottor X... vien suonato il campanello.

— Non c'è risponde il domestico.

— Volevo invitarlo a caccia....

— Ah allora entri, signore, e le chieggo scusa perchè l'avevo preso per un malato.

***

Fra amici:

— Ah! poveretto! che triste cera! Hai una mascella gonfia....

— Da tre giorni soffro orribilmente di male ai denti.... Esco ora dal mio dentista.

— E che cosa t'ha esso strappato?

— Mi ha strappato venti lire.

***

In ferrovia:

Un tedesco giunto alla stazione di Spezia domanda al suo vicino:

— Scusi, Spezia è un porto di mare?

— No, signore. È un porto... d'armi.

Varietà

Piante che ride. In questi ultimi anni furono scoperte e segnalate al pubblico piante meravigliose d'ogni genere.

S'incominciò da prima colle piante carnivore; poi vennero le magnetiche piante bussola; quindi il cespuglio elet-

trico; l'albero della pioggia; e finalmente l'albero uccellatore.

Fedeli al principio di tener informati i nostri lettori, per quanto è possibile, delle più recenti scoperte allorchè queste possano interessare o per l'utilità che arrecano, o per la curiosità che soddisfano ora ci facciamo a render conto della pianta che ride, la quale con questo nome trovasi ricordata in alcune recenti memorie di viaggiatori inglesi. Questa pianta invero non ride essa medesima ma è soltanto atta a produrre il riso.

Essa cresce nell'Arabia, e la sua semente esercita la stessa azione come se uno respirasse un'atmosfera satura di allegria.

Il fiore è di un giallo risplendente, l'involucro in cui stanno le sementi, lo è del pari, mentre le sementi stesse *rassomigliano a piccoli fagiuoli neri*; ogni guscio ne contiene due o tre.

Gli indigeni disseccano i grani e li riducono in polvere, la quale presa a piccole dosi, trasforma la persona più sobria in una specie di clown da circo. Infatti essa si mette a ballare, a cantare, a ridere, prorompe nei lazzi i più stravaganti e nei pazzi visacci, restando per parecchie ore in questa stravagante condizione.

Quando cessa la tensione, subentra lo spossamento, e quindi il sonno, ma allo svegliarsi non rimane la più piccola traccia di reminiscenze del pazzo contegno tenuto sotto l'azione della polvere. Così raccontano i viaggiatori inglesi.

Ma come si chiama la pianta stessa? Questo è ciò che i viaggiatori inglesi non hanno saputo dirci. In ogni caso essa potrà far riscontro alla pianta del pianto, o pianta delle lagrime della quale un motto dice: «che cosa si può pensare delle tue proprietà o buffo, se ogni [illegible] pianti!»

Una vite colossale. Il *Journal de Tournus* ci informa che ha potuto ammirare in questi ultimi giorni in una proprietà privata a Tournus un fenomeno di vegetazione straordinaria.

Sopra un solo ceppo americano, il *Clyntur*, si sono potuti contare 1407 grappoli del peso complessivo di 19 chilogrammi.

Morte di un avaro. Leggiamo nel *Brésil*:

È morto di inanizione a Lam-Paslos de-Piacat un italiano di nome Nicolò Fiorenciano, che lascia in Italia un piccolo capitale di 60 contos (150,000 lire) guadagnato al Brasile nel suo mestiere di stagnaio, oltre a 17 contos che si sono trovati nascosti in una calzetta.

Questa ultima somma è depositata presso il signor Viscati Denubila, negoziante in San Paolo.

Uova di vipera. Il *Progresso Italo-Americano* narra che a Carleston in Pensilvania trovavasi ammalato di misterioso malore certo John Longwell, senza che i medici potessero nulla per migliorarne lo stato.

Il poveraccio agonizzava, e tutta la famiglia gli era attorno, aspettando che da un momento all'altro spirasse l'anima a Dio; quando, verso sera, con stupore degli astanti e tra convulsioni orribili, il Longwell cominciò a rigettare.

Si vide allora dalla bocca spalancata, uscir, guizzando, la testa di una vipera poi sbucarne il corpo, un corpo lungo e snodatissimo, fiutando l'aria, tentò di tornare indietro; ma, perchè il Longwell l'addentava istintivamente, allora venne fuori tutta e morsicata in tre punti.

Misurava 19 pollici di lunghezza e aveva il diametro di mezzo pollice! Il tapino rinvenne, ed ora si sente meglio.

Pare che anni fa bevesse dell'acqua corrotta, dove erano depositate uova di vipera, che gli si svilupparono in corpo.

Notiziario

Una seconda circolare di Tajani.

La seconda circolare del ministro guardasigilli, che uscirà tosto, è una risposta indiretta a quella parte della stampa ministeriale che biasimò il Tajani per le inesattezze contenute nella prima circolare.

Il ministro insiste a deplorare la lentezza dei giudici, specialmente penali, rileva i fatti emergenti dalle statistiche e si augura che i suoi successori perseverino nell'inculcare ai magistrati una maggiore alacrità ed elevatezza.

Il conte di Parigi in Vaticano.

Si dice che, la prossima settimana, arriverà a Roma il conte di Parigi.

Il conte sarà ricevuto dal papa.

Nel concistoro del 16 novembre verranno nominati 10 nuovi cardinali, fra cui 3 stranieri.

Commissione di sussidi.

Il ministro della pubblica istruzione ha nominato la Commissione che presiede alla distribuzione dei sussidi alla istruzione popolare.

Essa è composta così:

Senatori: Verga, Garelli, Baracco, Cannizzaro, Guerrieri.

Deputati: Falconi, Merzario, Ercole, Monzani, Finocchiaro-Aprile.

Membri del consiglio di Stato: Saredo, Bonasi.

Membri del Consiglio superiore: Novelli, Bonasia.

Funzionari dell'istruzione pubblica: Rivera, Fallia, Cummercia.

Il gruppo agrario.

Dicesi che il gruppo agrario, con a capo il Lucca ed il Bonghi, procurerà, dopo le vacanze di Natale, di portare alla Camera una larga discussione sulla questione del protezionismo.

Ma dopo le dichiarazioni fatte dal Brin, dal Magliani, dal Grimaldi e dal Depretis, in senso antiprotezionista, una parte della Destra antica dovrebbe essere costretta a votare contro il ministero, se questo, ossia Depretis, non troverà un accomodamento per non perdere quei voti.

Anche un gruppo di meridionali e dell'alta Italia, composta quasi esclusivamente di elementi ministeriali e del centro, voterebbe in favore, dicesi, alle proposte protezioniste.

Altro sintomo bellicoso.

La corazzata *Patagonia* che era stata costrutta, e armata nel cantiere di Trieste per conto della Repubblica Argentina, fu comperata dalla Russia, e fu pagata *il doppio del suo costo.*

L'equipaggio argentino che era venuto a prenderla, ritorna in patria.

Alle prove di velocità, la corazzata non diede buon risultato.

Le nostre cose d'Africa

Il giornale arabo *El Kahira* di Cairo annuncia che le autorità italiane di Massaua si mettono in grado di respingere un attacco del forte d'Arkiko da parte delle truppe abissine.

Il Negus Giovanni viene sobillato da alcuni europei naturalizzati abissini, che gli fanno credere che l'Italia è intenzionata di occupare l'Abissinia.

Egli vuol attaccare per difendersi.

Perchè siamo a Massaua
e non ad Alessandria.

Da una polemica tra l'*Opinione* e la *Riforma*, s'è potuto ottenere delle rivelazioni assai edificanti a proposito della nostra politica d'Africa.

All'epoca della occupazione e del bombardamento di Alessandria, il Crispi si trovava a Londra. Amico personale del Granville e di Gladstone, egli ebbe dal Governo inglese delle aperture poco comuni. Granville e Gladstone infatti gli offrirono addirittura di rendersi intermediario presso il governo italiano, affinchè l'Italia e l'Inghilterra potessero procedere di comune accordo nell'occupazione dell'Egitto, fissando buoni, ottimi compensi reciproci. L'Italia poteva ottenere d'istallarsi addirittura in Alessandria.

Crispi comunicò le proposte al Governo italiano; l'on. Fabrizi, ora defunto, serviva da intermediario. Fabrizi riceveva le lettere di Crispi da Londra e le comunicava all'on. Mancini.

Il Governo italiano dapprincipio fece buon viso alle offerte. Le trattative procedevano bene e all'Italia era assicurata la chiave del Mediterraneo, con importanti possessi. Il segreto era strettamente mantenuto.

Un bel giorno però, non si sa perchè, sia per ignavia, sia per viltà, sia perchè si temesse d'intralciare l'alleanza coll'Austria, il Governo italiano comunicò alla *Stefani*, che le offerte dell'Inghilterra erano state respinte. E ciò comunicò prima ancora che le offerte fossero palesi, prima ancora che il rifiuto fosse comunicato ufficialmente all'Inghilterra!

Crispi ne fu indignato. Facendo però tacere l'ira per abnegazione patriottica, valendosi dei suoi vincoli personali con Granville e Gladstone, cercò di continuare le trattative, tentando di vincere le riluttanze ingiustificabili del Governo italiano. Ma Granville e Gladstone, offesi anche nell'amor proprio, si ricusarono a fare qualunque altra offerta, se l'Italia non fosse stata la prima a fare un passo.

Gli uomini del Gabinetto d'allora hanno dunque sulla coscienza una occasione favorevole perduta.

Ultima Posta

Le elezioni bulgare.

Sofia 11. Sopra 590 deputati da eleggersi furono eletti: 420 favorevoli alla reggenza, 20 zankovisti e 50 sconosciuti. Ignorasi se Karaveloff è eletto.

L'agente della Russia consegnò al governo bulgaro tre note scritte; la prima *d'ordine di Kaulbars*, biasima energicamente la circolare che proibisce agli stranieri di immischiarsi nelle elezioni; la seconda dichiara illegali le elezioni; la terza protesta energicamente contro l'attacco cui il consolato russo fu oggetto da parte della *folla*.

Queste note furono comunicate ai rappresentanti delle potenze. Il governo si propone di rifiutar di aderirvi.

Commenti inglesi sulle elezioni di Sofia.

Il *Times* e lo *Standard* fanno risaltare l'importanza delle elezioni bulgare che sono una protesta luminosa contro le pretese russe e mostrano l'attaccamento dei bulgari all'indipendenza.

Il *Times* soggiunge: a meno che i bulgari non siano materialmente posti *sotto il giogo delle truppe russe*, potranno governarsi sufficientemente bene da sè senza un principe.

I preparativi della Russia.

Pietroburgo 12. Tutti i giornali rinunciano alla speranza di una pacificazione della Bulgaria coi mezzi impiegati finora.

Credonsi che un cambiamento decisivo non potrebbe più differirsi.

Gli ufficiali bulgari Dmitrieff, Pakoff e Kovaloff che parteciparono alla detronizzazione del principe Tisckoff capo dello stato maggiore della guarnigione di Sciumla sono arrivati a Pietroburgo.

Secondo l'*Invalido Russo* un ordinanza fu pubblicata nella coscrizione suppletoria in vista di un appello eventuale al *servizio attivo dei riservisti dell'esercito e della flotta.*

Telegrammi

Vienna 12. La *Wiener Zeitung* annunzia che le delegazioni sono convocate il 4 novembre a Budapest.

Parigi 12. Secondo il *National*, Bismarck parlando del discorso di Churchill a Hartford, avrebbe detto che l'affare della Bulgaria è un duello fra la Russia e l'Inghilterra; se l'Inghilterra si sottrae non vi ha ragione perchè l'Austria-Ungheria si sostituisca. Bismarck avrebbe detto anche giorni prima che la questione d'Oriente è altrove e che non è possibile che la Germania, che ha testè dato tanto sviluppo alle sue colonie oceaniche, possa lasciare una qualsiasi potenza dominare in Egitto.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 9 ottobre N. 35, contiene:

— Il Cancelliere del Tribunale in Tolmezzo, rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Trib. suddetto ha avuto luogo la vendita degli immobili siti in mappa di Paluzza al sig. Gaspari Agostino fu Biaggio di Rakeck per il prezzo di lire 1701. È ammesso l'aumento non minore del sesto e scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 ottobre corr.

— Il Prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'Ing. Cova ad occupare il terreno occorrente per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Udine-Pontebba.

— A Curatore definitivo del fallimento di Trevisan Beniamino di Cecchini venne nominato il sig. Gio. Batt. Hosser di Pordenone.

— Il Vice-Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, rende noto che nei giorni di mercato quindicinali dei mesi di novembre e dicembre, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. si terrà pubblica asta, nella via Nuova, palazzo De Marchi pella vendita al *miglior offerente e superiore* al prezzo di stima, verso pronto pagamento in moneta legale, delle merci e mobili del compendio del fallimento Facchini Osvaldo.

— Andato deserto il primo esperimento, si avverte che alle ore 11 ant. del giorno 27 ottobre corr. in una sala della R. Prefettura di Udine, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria che ha sua origine dall'abitato di Cadarchis ed il suo termine all'incontro della strada nuova che da Salino arriva fino sopra l'abitato di Piedin, in comune di Arta, della lunghezza di metri 3,074,11, per la presunta somma di lire 58460,41.

— Alle ore 10 ant. del giorno 27 ottobre corr. in una sala della Prefettura di Udine si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per l'appalto delle opere occorrenti per alcune rettifiche della Strada Nazionale Carnica n. I del trattato compreso fra il ponte sul torrente Fella ed il paese di Amaro, della lunghezza di metri 569,29 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 28,200.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12

Rendita Ital. 1 gennaio da 98,98 a 99.08 — 1 luglio 101.10 a 101.85 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 383.— — a 338.— Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Venete 310.— a 310 — Cotonificio Veneziano —.— a 197.50 Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.85 a 123.15 e da 123.20 a 123.40 Francia 3 da 100,15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.25 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201. 1/4 — 201.5/8 — a da — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 201. 3/8 a 201. 3/4

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4 —

MILANO, 12.

Rendita Ital. 101,27 22 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— —.— —.— Francia da —.— a — — Berlino da 123.48 — — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 12.

Rend. 101.40 — Londra 25.15 — Francia 100.23 3/4 — Merid. 781.— Mob. 1082.50

ROMA, 12

Rendita italiana 101.40 — Banca Gen. 705 —

VIENNA 11.

Mobiliare 278.70 Lombarde 107.75 Ferrovie Austr. 229.74 Banca Nazionale 862 — Napoleoni d'oro 9.93 — Cambio Publ. 49.60 Cambio Londra 125.80 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5.95

PARIGI, 12.

Rendita 100.70 — Rendita 4 1/2 — 110.45 — Rendita Italiana 101.65 Londra 25.30 1/2 — Inglese 101 1/8 Italia 1/16 Rend. Turca 13.97

BERLINO, 12.

Mobiliare 450.— Austriache 372.— Lombarde 170,50 Italiane 100.40

GENOVA, 12.

Rendita italiana god. b. 101.85 — Banca Nazionale 2256.— Credito mobiliare 1027. 50 Merid. 779,50 Mediterranee 615.50

LONDRA 11

Inglese 101 1/16 italiano 99 3/4 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13

Rendita ital. 100,95 ser. 100.97
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 83.70 id. austr. (arg.) 84.65 id. austr. (oro) 114.90 Londra 125.10 Nap. 9.90

PARIGI 13

Chiusura della sera It. 100.70

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.30 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.46 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 3.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 429-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, press per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale BISAGNO . . . . partirà il 22 Ottobre 1886
» » UMBERTO I. . . . . » 1 Novembre »
» » GIAVA . . . . » 8 » »
» » REGINA MARGHERITA » 15 » »
» » MALABAR . . . . » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale BISAGNO . . . . partirà il 22 Ottobre 1886
» » GIAVA . . . . » 8 Novembre »
» » MALABAR . . . . » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Ottobre *col vapore Washington.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA, alla Direzione; *Genova, Piazza Marini, 1.* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma, invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 44

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.